«Il mio palazzo è un pericolo pubblico. Un San Sebastiano di pietra, che rischia di crollare al primo cedimento, e minaccia tropeani e turisti» **commenta Luigi Giffone** *... è ancora proprietà del Demanio. Per anni, per questo rudere, il Comune ha pagato allo Stato un affitto di 12mila euro l'anno: un danno oltre alla beffa.*

Voci false e calcinacci veri.

Negli ultimi anni, oggetto delle illazioni più fantasiose....acquistato da emiri, da investitori stranieri, da miliardari americani, da ricchi italiani; destinato alla demolizione, a un museo navale, a un resort di lusso.

Ed ora, una società (pare Svedese) interessata, avrebbe offerto ad un Sindaco, già favorevole di suo, in cambio della desistenza dal contenzioso in atto con Regione e Cassa Depositi e Prestiti, il rifacimento di piazza dei Gesuiti e la realizzazione dell'ascensore lato Roccette.

Eggraziealca..o ! ha esclamato un anonimo signore presente al Consiglio del 30 nov scorso, ***dovrebbero spendere milioni e milioni*** *di euro per realizzare un Hotel 5*lusso e poi si troverebbero, **uscendo ....quello schifo di pavimentazione** e per scendere a mare **le Scale dei Carabinieri...** bellissime si ma **sporche di erbacce e disseminate di escrementi ...*** (bestialmente) ***umani !?***

Graziealca..o** che sono disposti a farlo!! E' obbligatorio per chi intenda realizzare un lavoro del genere ... certo che problemi di grana non ne hanno.... senza limiti.... **secondo Luigi Giffone**, per riprendere tutto lo sfacelo che è stato procurato con l'eliminazione del tetto... infiltrazioni, deterioramenti del cemento armato etc etc occorrerebbero **all'incirca 10milioni di euro**....* **li vorrei come parenti... e pure stretti a 'sti svedesi....** ***Comunque per il Comune... una carità pelosa !! Lo farebbero comunque ..per loro interesse e basta.

Giovanni Macrì, aveva inserito la questione nel programma elettorale.

Ora rimarca l'urgenza di messa in sicurezza e riqualificazione.

«Va detto che l'affitto, dopo la revoca dell'assegnazione del bene, è attualmente oggetto di un contenzioso - spiega Macrì - ma a parte questo, il palazzo è una nostra priorità. Lo considero un simbolo per Tropea, e come tale deve essere valutato. Con quei volumi e quella posizione, può e deve diventare il nostro biglietto da visita. Per questo, il Comune deve farsi capofila di un'azione pubblico-privata, per restituirgli la centralità che merita nel tessuto urbanistico, turistico e culturale».